

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 55 (1913)
Heft: 14

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 21.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La Pubblica Educazione in Gran Consiglio — Atti della Cassa di Previdenza D. T.; Relazione della Commissione di Revisione e Resoconto — Notizie varie — Piccola Posta.

La Pubblica Educazione in Gran Consiglio.

Il giorno 9 del corrente Luglio si discusse nel nostro Gran Consiglio il rapporto della Commissione di Gestione intorno all'andamento della Pubblica Educazione, esercizio 1912. Relatore fu l'on. avv. Garbani Nerini, che presentò un rapporto denso di considerazioni, nel quale si rileva la competenza dell'ex direttore della Pubblica Educazione.

La discussione procedette piuttosto serena ed elevata, stringata e pure esauriente, considerati il luogo e il tempo disponibile, e fu per la massima parte sostenuta dagli onorevoli *P. Ferrari* per l'opposizione, prof. *Antonio Galli* che fece in quest'occasione il suo brillante *debutto* parlamentare, e avv. Carlo Maggini direttore del Dipartimento Educazione che rispose alle osservazioni dei due oratori precedenti e diè tutte le spiegazioni che potevano esser ritenute necessarie o anche solo desiderabili sui diversi punti del rapporto.

Noi non abbiamo avuto la fortuna di poter assistere alla discussione e neppure di potervi mandare un nostro rappresentante che ce ne desse una relazione speciale; e però dobbiamo accontentarci di riprodurre quanto ne hanno pubblicato i giornali quotidiani che riferirono la discussione e furono nel riprodurla in massima concordi almeno nei punti principali. — Primo a parlare fu naturalmente l'on. *Ferrari*, oratore dell'opposizione.

Egli constata che attualmente il Dipartimento della Pubblica Educazione pesa sul bilancio dello Stato per franchi 1,200,000. La somma è grande, ma non lo spaventa perchè egli crede che le spese veramente produttive sono quelle fatte appunto a pro della P. E. Vorrebbe però, anche, convincersi che tutto quanto si spende, è speso bene. Ne dubita, anzi ne ha la certezza.

Traccia quello che sarebbe il programma scolastico suo e del suo partito. In principio: libertà assoluta nella interpretazione della Costituzione federale. Libertà sull'esempio del Belgio dove, dice l'on. *Ferrari*, l'organizzazione scolastica è sorretta dall'approvazione di destri e di sinistri. Per l'insegnamento elementare, libertà ai comuni di dotarsi di quelle scuole che essi desiderano;

obbligo per lo Stato di dare i sussidi colla garanzia di un certo controllo. Per l'insegnamento secondario, quando si trattasse di risolvere *ab imis* la questione, sarebbe pure favorevole a che esso fosse abbandonato all'iniziativa privata; ma allo stato in cui siamo riconosce che il Governo deve mantenere le sue scuole e dare ad esse lo sviluppo di cui abbisognano.

L'on. Ferrari approverà il bilancio, ma lo approverà come significazione del suo attaccamento alla scuola. La stessa approvazione non darebbe a tutte e singole le poste, a tutte e singole le istituzioni che all'argomento scolastico si connettono. Si intrattiene ancora una volta delle spese per il vocabolario dei dialetti e per l'opera dei Monumenti storici ed artistici.

L'on. Ferrari risolveva ancora la questione dell'ispettorato scolastico per ricordare che la nomina fu fatta senza concorso ed in persona che forse non era indicata per ragioni di opportunità.

Parla di guazzabuglio di cose che si succedono nel campo della amministrazione scolastica, prendendo ad esempio lo sforzo compiuto in Gran Consiglio dal Governo per dare all'ispettore del II Circondario un secondo aiuto di cui si sosteneva l'assoluto bisogno, per poi invece lasciar cadere il provvedimento; il bisogno era scomparso.

Dopo l'accento ad altre piccole questioni l'on. Ferrari, ragiona dei programmi che dice troppo faragginosi così per le elementari come per le Normali, ed approva l'opinione manifesta del Governo che sarebbe quella di sfrondare tali programmi.

Non poteva mancare infine la nota squillante del principio religioso; e l'oratore chiuse esclamando che se il Consiglio di Stato intende ringiovanire la scuola con un'acre guerra contro lo spirito religioso fa male i suoi conti.

Sorge quindi a parlare l'on. *Galli*, deputato di prima nomina, che entra nell'arringo quale rappresentante della sinistra, ed incomincia la sua carriera parlamentare nel campo nel quale può spiegare tutta la sua competenza nella sua qualità di docente e di giornalista.

La sua entrata nel nostro piccolo parlamento è un avvenimento di grande importanza per la scuola ticinese; giustamente quindi fu salutata con gioia da quanti della scuola s'interessano; e ch'egli voglia occuparsene con tutta serietà lo prova questo suo primo discorso.

L'oratore esordisce constatando come la discussione sulla gestione del Dip. di P. E., assurgesse, nelle scorse annate, al grado di accademia. Si cominciava col *catechismo* e si finiva col *pater noster*; si ricominciava con la discussione sulla morale laica e sulla morale religiosa per poi finire con l'*ave Maria*. I grandi dibattiti impedivano la critica minuta, l'esame degli argomenti modesti. L'oratore promette di tenersi terra terra e di trattare questioni di assoluta praticità.

Constata anzitutto come il Contoreso del Dipartimento di P. E. abbia un primo merito: quello d'essere breve. L'onorevole

Galli, esprimendo una sua idea personale, crede che i contoresi dovrebbero essere più che sia possibile concisi, stringati, densi di impressioni, ricchi più di idee del Governo che di relazioni di subalterni e di risoluzioni. Va anzi più in là. Crede addirittura opportuno di stralciare completamente, in avvenire, da tutti i Contoresi, la parte statistica e di consegnarla in apposita appendice e in volume unico agli *atti ed alle risoluzioni del Gran Consiglio* e del *Consiglio di Stato*.

L'on Galli, entrando in argomento, premette di seguire nelle sue osservazioni l'ordine logico stabilito dal Dipartimento nel suo contoreso di gestione.

E comincia dalle scuole primarie. L'oratore si sofferma dapprima sui libri di testo. Rileva il dono che l'on. Ispettore generale delle Scuole, prof. Alberto Norzi, ha fatto allo Stato della proprietà letteraria sui suoi fascicoli di aritmetica destinati alla istruzione primaria. Nota le deficienze che si riscontrano nel *Giovane Cittadino* e nella *Storia Svizzera* del Rosier. Il *Giovane Cittadino*, secondo l'on. Galli, dovrebbe essere diviso in due parti: una edizione stabile dovrebbe essere fatta della parte che riguarda l'aritmetica, la storia, la geografia, la civica; la pubblicazione annua dovrebbe essere riservata alle letture per le quali si potranno, come per il passato, usare i materiali forniti dalla pubblicazione consimile che si fa nella Svizzera francese.

L'on. Galli trova buona la storia del Rosier dal punto di vista critico: trova buona anche la traduzione. Osserva però che essa non è adatta a tutti gli ordini di scuole ai quali è destinata. E' assurdo, afferma, voler usare lo stesso testo dalla terza inferiore delle scuole primarie fino al terzo anno di scuola maggiore, fino al quinto anno di scuola tecnico-ginnasiale, fino addirittura alle scuole normali. E conclude affermando la necessità di preparare per le classi elementari un testo semplice, facile, tale da costituire più che la cronaca della nostra patria, la storia della nostra civiltà.

Quanto ai programmi l'on. Galli si dichiara fautore della semplificazione, amico dei colpi di falce, ma non condivide il lirismo retorico di alcuni fautori delle moderne teorie pedagogiche. Il *surmenage*, ha ragione il prof. Chiesa, è una fiaba. E i metodi che creano la pappa bell'e pronta per essere inghiottita, ha ragione il prof. Bonardi, sembran fatti apposta per solleticare l'umana poltroneria. Falce sì, ma con giudizio e con cautela. Insistendo poi sulle osservazioni fatte da qualche ispettore, l'on. Galli dichiara che nel Cantone Ticino, nessuno s'è mai rovinato per soverchio lavoro scolastico. Il dr. Platzhoff, in un articolo pubblicato di recente sulla *Gazette de Lausanne* ha affermato che in nessun paese esistono tanti zoppi, tanti sciancati, tanti gobbi come nel Cantone Ticino; l'oratore per conto suo dichiara che nel Ticino di *Leopardi* che si siano rovinati per il soverchio studio non ne ha mai conosciuti, che da noi i *Leopardi*, forse per ragioni di clima, non han mai potuto allignare.

Il dep. luganese passa in seguito a parlare delle Scuole Maggiori. Le Scuole maggiori hanno la loro ragione d'essere. Si trasformeranno, per forza di cose, a seconda dei bisogni delle località.

Le Scuole Maggiori e del Disegno hanno, in antico, degnamente sostituite le Corporazioni di mestiere. Ma il concetto di Franscini sull'indirizzo e la finalità di queste scuole è stato male interpretato. La Scuola Maggiore ha così finito per diventare una appendice della scuola primaria; ha perso il carattere *professionale* e *industriale* che doveva avere in origine; è diventata una scuola di cultura generale. Bisogna ritornare alla fonte prima, al pensiero del Franscini, tradotto per la prima volta fedelmente in atto nel 1851 con la fondazione della Scuola Maggiore di Curio. L'oratore nota a questo punto che la trasformazione inavvertita di questo ordine di scuole ha finito col comprometterne le condizioni economiche; e cita, a sostegno della sua tesi il fatto che la Confederazione sussidiò con 5000 franchi la costruzione del palazzo della scuola *industriale* e *professionale* di Curio ma non si fece più viva negli anni successivi.

Le Scuole Maggiori devono essere conservate: le rachitiche moriranno presto di esaurimento; le rigogliose diventeranno a Chiasso scuole inferiori di Commercio, ad Agno, a Tesserete, a Biasca, come già a Bellinzona o scuole secondarie inferiori o scuole professionali.

Passando alle scuole secondarie l'on. Galli loda il tentativo di affidare, specie nelle classi inferiori, un gruppo di materie ad ogni professore. Sostiene che questa è la sola via che possa condurre a buoni risultati. Cita tra altro il giudizio dell'on. Credaro, pedagogista insigne, consegnato nel messaggio accompagnante alla Camera dei Deputati il progetto di legge sulla scuola media. Non v'è bisogno di grandi riforme: v'è bisogno di sistemazione tecnica, di indigamento di energie.

L'oratore nota con piacere come l'elemento ticinese abilitato all'insegnamento sia attualmente tutto occupato nelle nostre scuole. Insiste però sulla necessità di preparare altri giovani che sostituiscano grado grado i vecchi professori che vanno a riposo. Nota che attualmente parecchi studenti sono iscritti a facoltà di pedagogia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali. Questi giovani porteranno nelle scuole secondarie buon corredo di cultura, buon contributo di energie e di attività.

Illustrate le condizioni create ai professori delle scuole medie dalla nuova legge Credaro (minimum 3000 - maximum 6800) in confronto di quelle che la legge crea ai docenti ticinesi di pari grado (minimum 2500, maximum 2800) l'oratore tratteggia l'importanza del Corso pedagogico annesso al Liceo, destinato a preparare elementi atti a sostituire gli insegnanti italiani che in avvenire non affluiranno più al nostro Cantone.

A proposito di scuole Normali l'on. Galli prende atto con piacere dei miglioramenti conseguiti. In vista però della proposta di ampliamento crede opportuno di presentare l'idea della isti-

tuzione di un corso pareggiato di studi magistrali per quelle candidate maestre che frequentano la Normale non per poi passare all'insegnamento ma per acquistare una buona cultura generale. Sviluppa lungamente questo suo pensiero.

L'on. Galli accenna anche a un trapasso di proprietà verificatosi in questi ultimi anni: quello della Libreria patria dalle mani del prof. Giov. Nizzola, che l'ha diretta per lunghi anni con grande amore, alla Biblioteca Cantonale.

Concludendo l'oratore si felicita con l'on. Maggini per la fortuna che l'assiste nel campo della legislazione. E soggiunge:

Più fortunato dell'on. Garbani, che vide abbattuto il suo edificio a due riprese, quasi nel giorno stesso della inaugurazione, da una bufera ch'io non voglio definire e che non è qui il luogo di giudicare, l'on. Maggini vede a poco a poco attuato il suo programma e quello del suo predecessore.

È entrata in porto la legge istituyente l'Ispettorato scolastico generale; in porto sono entrate quelle di aumento d'onorario in data 29 novembre 1911 e 25 gennaio 1913; in porto quello sull'insegnamento professionale. Ora bisogna compire l'opera. L'edificio costruito con tanta cura e demolito con tanto furore deve essere completamente ricostruito. Bisogna mandare avanti il progetto sull'istruzione primaria e quello sulle scuole medie. E una volta conseguiti questi risultati, onorevoli colleghi della Destra, daremo quella battaglia che è annunciata da tanti anni: ma in campo aperto, a visiera alzata, sulla questione di principio, e sulla formula: il prete in Chiesa, il maestro in iscuola.

Oggi diamo carbone e fibra e ossatura alla scuola. Domani le insufferemo quello spirito laico che informa il divenire della civiltà moderna.

Parla in seguito l'on. Maggini, direttore del Dip. Educ. Dopo uno scambio di cortesie colla Commissione di Gestione e col suo relatore che nel proprio rapporto fece omaggio al lavoro compiuto dal Dipartimento, scende all'esame particolareggiato delle questioni illustrate nel rapporto medesimo.

Condivide il desiderio espresso di una sollecita applicazione della nuova legge sull'insegnamento professionale.

Se molto non si è potuto fare nel primo anno per forza di cose, coll'anno prossimo l'applicazione s'allargherà fino a diventare pressochè completa. Verrà condotta in porto anche la creazione di una specie di Normale, da annettere al Liceo, per la formazione di docenti di disegno.

Si compiace dei riconosciuti benefici della trasformazione della scuola Maggiore di Bellinzona in scuola tecnica, e ne studierà volentieri l'evoluzione in una vera e propria scuola secondaria uso quella di Locarno e di Mendrisio. Ciò in relazione al problema che nuovamente si imporrà dell'insegnamento secondario. È ancora partigiano del ginnasio unico, ma per ragioni di opportunità e di politica — nel più lato e più alto senso della parola — volgerà la mente a nuove soluzioni, per esempio: al

distacco della V classe dai ginnasi, per annetterla al Liceo e dare quindi quattro anni ad entrambi i due corsi di studi. A questo proposito rileva che la frequenza dei ginnasi è aumentata.

Si intrattiene dei progressi dell'educazione fisica presso le Normali, lamentando però che per l'insegnamento della ginnastica, cui sono sufficientemente preparati i nuovi docenti, molti comuni non s'adoperino senza grettezza o misoneismo. Viene quindi alla questione dei programmi e promette che, nel corso delle iniziate vacanze verrà dato mano, coll'aiuto di tecnici in materia, alla riorganizzazione. Ciò a riguardo delle scuole elementari e delle Normali.

Quanto alle altre scuole secondarie, la questione è più difficile. Generalmente si invoca la riduzione delle materie, da alcuni invece si lamenta che qualche utile ramo d'insegnamento manca ancora. Ad ogni modo bisogna considerare che per le scuole secondarie va tenuto calcolo delle esigenze del pareggiamento con le scuole d'oltre Gottardo o del vicino regno, pareggiamento necessario per rendere utili le nostre licenze onde permettere ai giovani altri studi superiori o la applicazione in qualche professione. Accenna alle pratiche fatte coll'autorità scolastica federale onde ottenere il pareggio della nostra licenza liceale cogli esami di maturità federale destinati ad aprire ai giovani gli studi delle arti sanitarie.

Interessante si è presentata pure la questione dei diplomi per geometri. La Commissione si è felicitata col Consiglio di Stato per aver ottenuto da parte dell'autorità federale, il riconoscimento di detti diplomi rilasciati prima del gennaio 1911 dalla sezione annessa al nostro Liceo. Una delegazione federale ha riconosciuto la bontà del nostro insegnamento e dei docenti che l'impartiscono, ma ha insistito sulla deficienza del nostro programma in qualche materia. Pare, oggi, che a Berna si sia disposti ad accordarci una sessione d'esami a Lugano, per quest'anno (in settembre, necessitando la preparazione degli allievi in qualche nuova materia imposta) e per l'anno venturo. Col 1915, però, entrerà in vigore il nuovo provvedimento federale che domanda per il diploma di geometra la frequenza durante due semestri del Politecnico. Di più il Dip. Ed. ed il Consiglio di Stato non hanno potuto ottenere. La Commissione chiede che si insista, sarebbe opportuno che intervenisse un voto esplicito del Gran Consiglio per dare al Governo motivo a nuovi passi. Osserva tuttavia che il diploma rilasciato alla sezione del nostro Liceo per geometri, avrà sempre un reale valore; di detto diploma, per esempio, parecchi giovani si servono per assumere in Italia pubbliche funzioni.

Il timore di veder pareggiata la nostra Scuola Superiore di Commercio alle scuole di Commercio svizzere di tre anni, è eliminato per ora, avendo il Consiglio federale deciso di non entrare in materia sulla proposta lanciata dalle parecchie scuole di Commercio appunto di tre anni. Intanto viene coltivata sem-

pre l'idea di trasformare il nostro importante e fiorente istituto in una facoltà di scienze commerciali ed economiche.

Ragionando del Corso pedagogico istituito presso il Liceo e dei benefici ben a ragione dallo stesso attesi, il Cons. di Stato Maggini dà ragione all'on. Galli che ha prospettato il pericolo di esodo dei nostri docenti, pericolo derivante dal fatto che in Italia una nuova legge Credaro sta per fare ai docenti medi delle buonissime condizioni economiche. Noi dobbiamo armarci quindi per colmare i vuoti.

L'on. Maggini si sofferma su altre questioni prospettate dalla Commissione nel proprio rapporto, e promette che alle condizioni economiche delle maestre degli Asili verrà provveduto, in qualche modo, nel nuovo progetto di riorganizzazione della legge sull'insegnamento primario. Certo non si potrà mai avere una soluzione radicale. In questo senso è da esaminare il quesito se si possa arrivare a rendere obbligatoria la creazione di Asili d'Infanzia nei centri più popolati.

Infine l'on. Direttore del Dipartimento Educazione si rivolge all'on. Ferrari.

La premessa dell'oratore della Destra fu certamente buona, ma non era possibile che essa non venisse poi guasta da restrizioni. L'on. Ferrari è convinto che non tutto quanto si spende per la pubblica educazione sia speso bene. È un apprezzamento soggettivo, che nessuno potrà levar dalla testa all'on. Ferrari, e che non infirma per nulla ogni altra opinione in contrario. Il ritornello sulle spese per il vocabolario dei dialetti e per l'opera dei monumenti storici, è diventato ormai luogo comune; il ripeterlo non menoma le dimostrate e riconosciute bontà di quelle opere. Non vorrà ripetersi.

Anche sulla questione dell'ispettorato generale è inutile rifare una discussione. Della persona si può giudicare che scelta non poteva darsi migliore, dell'istituzione si è constatato che essa ha dato subito importanti ed utilissimi frutti.

L'on. Maggini spiega il perchè non si è più avuto bisogno di un aiuto all'ispettorato del II Circondario; assicura che sforzo costante dello Stato colla nuova legislazione è di riportare le Scuole Maggiori al loro scopo originario facendone delle vere scuole professionali rispecchianti i bisogni dei luoghi: dichiara all'on. Galli che ogni Comune ha facoltà di dotarsi di una scuola Normale o di altro istituto e di domandarne il pareggio con quelli dello Stato, ed arriva così allo spunto finale, alla questione della laicità della scuola. Solo in un regime scolastico di neutralità, areligioso e non antireligioso, sta la libertà vera. L'esempio del Belgio sta a dimostrazione contraria, poichè colà la scuola è speculazione di proselitismo e sanzione di privilegio per la confessionalità cattolica. Nè è vero che i liberali siano consenzienti, anzi, ancora recentemente essi hanno combattuto la più fiera lotta contro il governo clericale sussidiante le scuole dei preti e

dei monaci col denaro di tutti e fino all'uccisione delle scuole pubbliche.

Che il regime scolastico del Cantone, del resto, rechi offesa alla libertà voluta dall'on. Ferrari, nessuno l'ha ancora dimostrato nè può dimostrarlo. Nessuno può provare che un istituto privato sia stato avversato o, come chesia, combattuto nel suo indirizzo.

Le critiche mantenute finora nel puro campo delle declamazioni furono sempre sconfessate dal popolo.

La gestione ramo Educazione è approvato.

Ora noi abbiamo sott'occhio il Conto-Reso del Dipartimento della Pubblica Educazione, del quale ci occuperemo ancora brevemente nel prossimo numero

Atti della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi

ESERCIZIO 1912

Relazione della Commissione di Revisione.

Alla spett. Assemblea della Cassa di Previdenza fra i D. T.

Bellinzona, 2 maggio 1913.

Egregi Consoci,

La vostra Commissione di Revisione, in adempimento al suo mandato, tenne la sua radunanza al Capoluogo, nel solito locale, nel giorno 27 aprile u. s., per procedere alla revisione dei conti, esercizio 1912, presentati dal lod. Consiglio d'Amministrazione della nostra Cassa di Previdenza.

Erano presenti tutti i membri: il Presidente prof. L. Bazzi, la signorina Paolina Sala, e i signori A. Tamburini, A. Cassina e B. Pocobelli. Pel Consiglio d'Amministrazione il prof. L. Resiga, segretario contabile.

Abbiamo preso in esame tutti i registri, nonchè le pezze giustificative e relativi mandati, e con piacere dichiariamo aver trovato tutto in perfetto ordine, e l'amministrazione tenuta colla massima regolarità.

In questo esercizio abbiamo constatato un maggior aumento nell'Entrata, come al seguente resoconto:

Entrata	fr. 153,339. 57
Uscita	„ 78,765. 86
	<hr/>
Avanzo netto	fr. 74,573, 71

Nell'esercizio 1911 l'avanzo netto era di soli fr. 43,431. 77, di modo che nell'esercizio 1912 si verificò un maggior avanzo di fr. 31,141, 94.

Abbiamo preso pure in esame il Fondo Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, ed anche qui fu riscontrata la più lodevole regolarità ed esattezza.

La Commissione stessa poi, per mezzo del suo sig. presidente prof. L. Bazzi, si è recata a vedere i titoli che formano il patrimonio della Società depositi nella Cassa dello Stato, e potè constatare che qui pure tutto è in ordine.

Ci facciamo un dovere di proporvi l'approvazione dei conti della Cassa di Previdenza e del Fondo Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, esercizio 1912, con un meritato voto di ringraziamento al lod. Consiglio di Amministrazione, ed in particolar modo al diligente ed attivo sig. Segretario contabile.

Coi sensi della massima stima ci rassegniamo.

Per la Commissione di Revisione:

Il Presidente: Prof. L. BAZZI.

Il Segretario: B. POCOBELLI.

I Membri: P. Sala — A. Tamburini — A. Cassina.

Cassa di Previdenza del

SPESE

Conto Consuntivo

		I. Indennità.		1912		1911	
1911		1912					
N. 153	a)	N. 162 pensioni	fr.	67,656	70	63,627	60
» 25	b)	» 25 sussidi per malattia	»	3,522	—	3,636	—
» 8	c)	» 10 » funerari	»	500	—	400	—
» 15 e 1	d)	» 13 indennità d'uscita e 4 restituzioni	»	3,976	01	2,880	68
			fr.	<u>75,654</u>	<u>71</u>	<u>70,544</u>	<u>28</u>
II. Amministrazione.							
1.		Indennità al Consiglio e alle Commissioni Esecutiva e di Revisione	fr.	304	45	516	35
2.		Indennità al segretario	»	1,200	—	1,200	—
3.		» al cassiere	»	500	—	500	—
4.		» al bidello	»	40	—	40	—
5.		» ai messaggeri del Governo	»	—	—	40	—
6.		Spese postali d'affrancaz. e conto chèques	»	205	10	202	15
7.		» di cancelleria e stampa	»	299	95	322	40
8.		Interessi su titoli comperati	»	397	50	362	—
9.		Rifusione spese al prof. Bazzurri	»	10	—	—	—
10.		Inscrizione nel registro di commercio	»	50	25	—	—
11.		Tasse 1911 inesigibili	»	67	30	—	—
			fr.	<u>3.074</u>	<u>55</u>	<u>3.182</u>	<u>90</u>
III. Mobilio.							
Ammortamento nella misura del 10 %			fr.	36	60	40	70
				RIASSUNTO DEI TOTALI			
1911				1912			
fr.	70,544. 28		Indennità	fr.	75,654. 71		
»	3,182. 90		Amministrazione	»	3,074. 55		
»	40. 70		Ammort. mobilio	»	36. 60		
<u>fr. 73,767. 88</u>			Totale spese	<u>fr. 78,765. 86</u>			
» 43,431. 77			Avanzo netto	» 74,573. 71			
<u>fr. 117,199. 65</u>				<u>fr. 153,339. 57</u>			

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Per il Consiglio

Il Presidente: Ispettore P. TOSETTI.

Corpo Insegnante Ticinese.

dell' Esercizio 1912.

RENDITE

I. Sussidi erariali.		1912		1911	
1. Sussidio pro maestri elementari	fr.	35,000	—	35,000	—
2. » » insegnanti dello Stato	»	10,000	—	10,000	—
3. » » maestre d'Asilo Infantile	»	1,572	60	1,538	10
4. Versamento maggior sussidio federale	»	14,022	40	—	—
	fr.	60,595	—	46,538	10
II. Contributo dei soci.					
1. Tasse scuole elementari	fr.	44,183	38	29,203	32
2. » » dello Stato	»	17,915	70	12,947	75
3. » Asili d'Infanzia	»	941	95	916	45
4. » direttori e maestri di canto	»	675	50	545	—
5. » Scuola professionale femminile	»	1,575	50	1,683	50
6. » arretrate trattenute su mandati	»	777	—	27	40
	fr.	66,069	03	45,403	42
III. Interessi.					
1. Interessi maturati sui titoli	fr.	26,009	50	24,512	—
2. » » sul C. C.	»	492	24	746	13
3. » » sul Conto chèques	»	173	80	—	—
	fr.	26,675	54	25,258	13

1911**RIASSUNTO DEI TOTALI****1912**

fr. 46,538. 10	Sussidi erariali	fr. 60,595. —
» 45,403. 42	Contributi dei Soci	» 66,069. 03
» 25,258. 13	Interessi	» 26,675. 54

fr. 117,199. 65

fr. 153,339. 57

nella seduta del 20 aprile 1913.

Amministrativo*Il Segretario: Prof. L. Ressiga.*

Cassa di Previdenza del

Situazione patrimoniale

ATTIVO.		1912		1911			
1911	1912						
N. 847	I	N. 974	Obbl. Ct. Tic. 3 1/2 % da nom. fr. 500 fr.	470,549	15	414,632	90
» 7	II	» 8	Buoni di Cassa, 4 % da nom. fr. 25,000 »	200,000	—	175,000	—
» 27	III	» 48	Obbl. Cant. Tic. 4 % da nom. fr. 500 »	24,000	—	13,500	—
» 7	IV	» 7	Obblig. Cant. Tic. 4 % (Fondo Lepori) »	3,500	—	3,500	—
» 12	V	» 14	Obbl. Pregassona, 4 % da nom. fr. 1,000 »	14,000	—	12,000	—
» 1	VI	» 1	Obbl. Pregassona 4 % (Fondo Galimberti) »	1,000	—	1,000	—
» 28	VII	» 28	Obblig. Lugano, 4 % da nom. fr. 500 »	13,875	—	13,875	—
» 31	VIII	» 31	Obbl. Bellinzona, 4 % da nom. fr. 500 »	15,470	—	15,470	—
» 14	IX	» 14	Obbl. Lugano, 3 3/4 % da nom. fr. 500 »	7,000	—	7,000	—
» 9	X	» 9	Obbl. Ginevra, a pre- mio, 3 % da fr. 100 »	900	—	900	—
			fr.	750,294	15	656,877	90
CREDITI.							
		I.	In cassa, residuo sussidio federale fr	—	—	25,000	—
		II.	In C. C. alla B. C. T. »	5,630	73	34,532	22
		III.	Resid. credito verso il Fondo M. S. D. T. »	2,448	20	2,540	70
		IV.	Id. id. verso le maestre d'Asilo per tasse »	—	—	464	30
		V.	Id. id. verso altri membri della cassa »	—	—	84	80
		VI.	Valore del mobilio »	329	10	365	70
		VII.	In Conto chèques »	35,293	15	—	—
			fr.	43,701	18	62,987	72

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Per il Consiglio

Il Presidente: Ispett. P. TOSETTI.

Corpo Insegnante Ticinese.

al 31 Dicembre 1912.

CAPITALE SOCIALE.		1912		1911	
I. Capitale sociale al 1° gennaio	fr.	719,421	62	675,989	85
II. Avanzo netto dell'esercizio	»	74,573	71	43,431	77
III. Mandati in giro	»	—	—	444	—
	fr.	<u>793,995</u>	<u>33</u>	<u>719,865</u>	<u>62</u>

1911	RIASSUNTO DEI TOTALI		1912
fr. 656,877.90	Fondo titoli		fr. 750.294,15
» 62,987.72	Crediti diversi		» 43,701.18
<u>fr. 719,865.62</u>			<u>fr. 793,995.33</u>

nella seduta del 20 Aprile 1913.

Amministrativo*Il Segretario: Prof. L. Ressiga.*

Fondo Mutuo Soccorso

ENTRATA

Conto Consuntivo

	1911	1912		1912	1911
N. 7		N. 8 tasse annue	fr.	32 50	27 50
		» 2 rate interessi	»	760 —	840 —
			fr.	792 50	867 50
Maggiore uscita per sussidi pagati nel corso dell'esercizio e costituente un debito verso la Cassa di Previdenza, al 31 dicembre				fr.	2,448 20
				fr.	3 240 70
SOSTANZA SOCIALE					
(Fondo titoli al 1° Gennaio).					
	1911	1912			
N. 7		N. 5 Obblig. Pregassona 4 % da fr. 1,000	fr.	5,000 —	7,000 —
» 14		» 14 Obblig. Lugano Navig. e Ferr., 4 % da fr. 1,000 »	»	14,000 —	14,000 —
			fr.	19,000 —	21,000 —
Consumo fondo per maggiore uscita				»	2,448 20
Residuo fondo al 31 dicembre				fr.	16,551 80
					18,459 30

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Per il Consiglio

Il Presidente: Ispett. P. TOSETTI.

Il Resoconto della Cassa di Previd. D. T. suesposto venne regolarmente

Docenti Ticinesi.

dell'Esercizio 1912.

USCITA

	1912		1911		
Residuo debito al 1° gennaio verso la Cassa di Previdenza per sussidi pa- gati nell'esercizio precedente . . . fr.	540	70	18	20	
N. 12 sussidi stabili (N. 13 nel 1911) . . »	2,700	—	3,390	—	
	fr.	3.240	70	3,408	20
FONDO TITOLI					
(Diminuzione).					
I. N. 3 Obbligaz. Pregassona, 4 % da franchi 1,000 cedute alla Cassa di Previdenza il 1° gennaio 1911 a conto cre- dito 31 dicembre 1910 . . . fr.			3,000	—	
II. » 2 Obbligaz. Pregassona, 4 % da franchi 1,000, cedute alla Cassa di Previdenza il 1° gennaio 1912 a conto suo credito, 31 dicembre 1911 . . »	2,000	—			

nella seduta del 20 Aprile 1913.

Amministrativo*Il Segretario* : **Prof. L. Ressiga.**

approvato dall'Assemblea gen. ord. radunata a Bellinzona il 18 maggio 1913.

NOTIZIE VARIE

Il 12 luglio scorso si compiva il centenario della nascita del grande fisiologo Claude Bernard. Esciva da una famiglia di vignaiuoli di Saint Julien nel dipartimento del Rodano.

Questo grande scienziato, che trasportò nell'ordine dei fenomeni biologici l'analisi rigorosa che prima di lui non s'applicava che ai fenomeni fisici o chimici, resta sempre uno dei maestri della scienza contemporanea. Nello stesso tempo che grande scienziato egli fu anche grande scrittore, alla guisa de' suoi predecessori, Cuvier o Buffon; le sue *Époques de la Nature*, la sua *Introduction à la médecine expérimentale* nelle quali sono studiate nella lingua più limpida e schietta i problemi capitali della vita, rimangono opere che appartengono tanto alla scienza quanto all'alta letteratura.

Questo centenario non fu celebrato nè con discorsi, nè con banchetti, ma la memoria di questo maestro dell'intelligenza resta sì viva che non ha bisogno di commentari.

(Da *La Semaine littéraire*).

In grazia dell'amnistia concessa in occasione del tricentenario della dinastia dei Romanof, Massimo Gorki rientrerà in Russia. Il grande scrittore popolare russo che passò gli anni del suo esilio in Italia, desiderava da lungo tempo di ritornare nella sua patria; ora può farlo senza compromessi e senza sollecitazioni umilianti.

(Da *La Semaine littéraire*).

Piccola Posta

Sig na P. S., Chiasso. — Benissimo. La lettera che porta la data del 21 è arrivata il 24, assente il Direttore. La busta era molto sciupata e quasi aperta. Sarà per il prossimo numero. Rispetti cordiali e buone vacanze.

Sig. A. B., Isona. — Grazie sentite del bellissimo scritto che pubblicheremo con piacere nel prossimo fascicolo. Intanto a Lei pure cordiali saluti e buone vacanze.

Edizioni scolastiche - Roma

Arturo Zavaroni

BELLINZONA

PREMIATO STABILIMENTO

TIPO-LITOGRAFICO

con Direzione e Amministrazione

presso la Direzione - Bellinzona

Casa fondata nel 1860 - Tel. 091.21.11

Telegrammi: ARTURO ZAVARONI - BELLINZONA

Edizioni scolastiche - Libri di testo

Arturo Salvioni fu Carlo

BELLINZONA

PREMIATO STABILIMENTO

TIPO-LITOGRAFICO

**con Libreria e Cartoleria - Legatoria - Fab-
brica di Registri - Cartonaggi - BAZAR**

Casa fondata nel 1850 — TELEFONO N. 185

Telegrammi: ARTURO SALVIONI — Conto chèques postali XI-366

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Svizzera ed all'Estero

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, alla **Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13

con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

